SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

LA VOCE LIBERA DELLA SCUOLA

SCUOLA D'OGGI AGENZIA DI STAMPA DELLA UILSCUOLA

*Nel #cantiere scuola mancano proprio gli insegnanti. L'amministrazione non si fida di se stessa*

# Uil, più fiducia alla scuola

## *La scelta del cambiamento richiede trasparenza e coinvolgimento*

DI MASSIMO DI MENNA

Il presidente del Consiglio in un suo recente intervento ha declinato l'impegno del governo verso tre direttrici: l'Europa "che deve cambiare verso"; l'emergenza legata alla crisi economica e alla drammatica mancanza di lavoro, in particolare giovanile; la terza priorità per il futuro, una vera emergenza educativa. Solo ridando valore alla cultura, alla scuola e autorevolezza agli insegnanti ci sarà la 'rivoluzione' di cui il paese ha bisogno, ha detto Renzi annunciando per luglio provvedimenti sulla scuola.

Ovviamente apprezziamo tali affermazioni. In altre parti del giornale approfondiamo le tematiche che attanagliano il mondo della scuola e le difficoltà che incontra chi la fa funzionare con il proprio lavoro, con il proprio impegno, con la propria professionalità, con la propria passione.

Abbiamo anche inviato un testo di proposte al ministro Giannini.

La questione su cui riflettere è tutta politica. Come il governo intende procedere in concreto per rilanciare scuola e istruzione e ridare slancio a chi vi lavora?

Su questo registriamo un metodo che non ci convince. Il precedente della riforma della pubblica amministrazione non pare assolutamente rassicurante, stante che la sburocratizzazione e la semplificazione sembrano rinviate ancora una volta.

Era così difficile, ad esempio, prevedere che i decreti interministeriali attuativi di leggi dovessero scriversi in team anziché essere sottoposti a controlli gerarchici tra i ministeri? Come se lo stato non si fidasse di se stesso.

Tale procedura, non modificata, ha determinato, ultimo esempio, che sulla mobilità del personale Ata al giugno 2014 un ministero da all'altro la risposta, negativa, in modo assolutamente non convincente, ad un carteggio iniziato nel 2011. Tre anni di carteggio tra amministrazioni che non si fidano l'una dell'altra, senza tener conto delle persone.

È stato costituito un #cantiere scuola (così l'ha chiamato il ministro).

Si tratta di due commissioni di esperti che discutono una, di come si deve insegnare, di come ci si aggiorna, di come ci si forma, l'altra di competenze per il made in Italy. Tra tanti esperti non ci sono insegnanti (uno, per caso, in quanto anche scrittore). Siamo alle solite!

Non si riconosce, di fatto, valore al tanto lavoro innovativo che si fa con anni di esperienza alle prese con generazioni di alunni. Siamo convinti che la scuola sia una delle parti migliori del paese ma si tiene ai margini chi la fa funzionare anche se molto spesso ci sono alte professionalità frutto di ricerca didattica, di sperimentazione, di studio, di proficua interazione con gli alunni, cosa non secondaria che invece manca ai tanti 'esperti' che siedono nella commissione ministeriale.

Allora apriamo il cantiere; le riunioni si facciano in streaming; trasparenza e coinvolgimento.

Si faccia in modo che gli insegnanti possano interagire, essere protagonisti, non sentirsi esterni.

Le ragioni di tale continua esclusione degli insegnanti sono ignote.

Non si tratterà, per caso, di una vendetta postuma dei politici e degli alti burocrati ancora impauriti per i giorni preparatori agli esami in cui professori rigorosi li avrebbero valutati?

IL PUNTO

### *Immaginando la realtà*

DI ANTONELLO LACCHEI

Roma esterno giorno. Nella canicola il bus ansimante fa la sua fermata di rito vicino al Colosseo. Nonostante la solennità del luogo l'aria immobile non lascia presagire niente di epico, improvvisamente uno sciame fragoroso e colorato riempie ogni spazio vitale. Le maestre cercano di contenere entusiasmo e schiamazzi ma solo una di loro, la più autorevole, riesce ad imporsi alla turba chiassosa. «ragazzi è l'ultimo giorno di scuola, cerchiamo di non rovinarlo». Sono le quinte di una scuola primaria di Roma e celebrano la fine delle lezioni con una visita guidata ai Fori Imperiali. Visitiamo i luoghi che abbiamo studiato mi dice una serissima ragazza nera con le treccine rasta mentre un asiatico paffuto con i capelli a spazzola ed una collanina della Roma in bella vista sostiene che Totti, da solo, avrebbe facilmente la meglio su quel gruppo di gladiatori svogliati in cerca d'ombra o di una birra. Ridono scherzano e si prodigano in inglese nei confronti di una coppia di divertiti turisti. Quando scendono, alla fermata successiva, due di loro aiutano un compagno meno fortunato a prendere il posto migliore nell'indelebile foto di gruppo che li accompagnerà negli anni. Nel bus riconsegnato ai consueti cigolii si avverte un senso assoluto di vuoto, non solo fisico. Mentre un anno scolastico si chiude tra le polemiche di sempre e quello nuovo si prospetta non privo di difficoltà è a quei ragazzi e a quelle generose maestre che dobbiamo guardare per cogliere il senso della scuola che unisce integra ed innalza, quella alla quale siamo orgogliosi di appartenere.

Due governi, due ministri, e ancora tante promesse da realizzare

# *Bilancio di un anno di scuola*

## *La scuola non ha bisogno di annunci, ma di concretezza*

DI NOEMI RANIERI

L'anno scolastico che si conclude porta con sé grandi promesse di cambiamento, annunciate con il nome di «L'istruzione riparte» del ministro Carrozza, mantenute alcune, passate nel dimenticatoio altre, altre ancora nella palude, impigliate tra cambi di governo, spoils system, crisi economica, razionalizzazioni della spesa, queste ultime più ripetutamente annunciate che realizzate, mentre continua a restare basso il rapporto tra Pil e spesa per l'istruzione e quello tra spesa per l'istruzione e spesa pubblica.

Da febbraio un davvero nuovo presidente del consiglio ha fatto della centralità della scuola un mantra che stenta a trasformarsi in realtà, se non con l'aiuto di chi, come il sindacato, riesce a dimostrare come ben reinvestire i risparmi derivanti da stagioni di tagli da dimenticare (la recente positiva conclusione degli scatti di anzianità per il 2012 lo testimonia).

E l'altrettanto giovane ministro della Funzione Pubblica lancia l'ennesima riforma della pubblica amministrazione, con interventi per la mobilità territoriale ed intercompartimentale, già previsti dal nostro contratto, o nuove forme di diffusione e utilizzo degli strumenti digitali che sembrano ormai la panacea di tutti i mali. L'istruzione deve ripartire, e con un buon combustibile, per evitare il solito effetto annuncio e rendere competitive per il nostro futuro le giovani generazioni.

***segue a pagina 5***

MODERNIZZARE

**Meno burocrazia Più risorse Valorizzare il lavoro Documento al ministro**

*a pagina 2*

VERSO IL CONGRESSO

**Il punto sui congressi territoriali e regionali**

*a pagina 4*

GRADUATORIE

**Tra TFA e PAS no della Uil alla «tassa sul precariato»**

*a pagina 4*

APPRENDISTATO

**Parte il programma sperimentale per gli studenti del 4° e 5° anno**

*a pagina 5*

# Modernizzare la scuola

- BUROCRAZIA

+ RISORSE

**#valorizzare il lavoro**

UILSCUOLA

## Documento Uil Scuola

### Proposte concrete per interventi su organizzazione, organici, professione, contratto, formazione, precariato, previdenza, sicurezza.

Il Governo, fin dall'intervento del Presidente del Consiglio per la presentazione del programma alle Camere, ha posto l'istruzione al centro del processo di modernizzazione del paese.
Particolare attenzione viene ripetutamente annunciata verso la scuola e coloro che vi lavorano.
Tale impostazione è da valutare positivamente, anche perché contribuisce a creare nel paese, tra i cittadini un clima positivo verso la scuola e il lavoro che vi si svolge.
Nel passato le pesanti politiche di tagli lineari sono state precedute da vere 'campagne politiche' contro la scuola statale, il valore della cultura, l'importanza del sapere, denigrando spesso docenti e personale Ata.
A fronte di un impegno programmatico positivo deve corrispondere una azione concreta, un vero cronoprogramma di atti che facciano uscire la scuola dalla situazione di difficoltà in cui si trova e rilancino il valore del lavoro, dell'impegno professionale, riconoscendone, anche economicamente, la qualità e l'importanza sociale.
Ci troviamo, come dimostrano tutti i dati internazionali di raffronto, in una vera emergenza finanziaria e retributiva. I riferimenti che suggeriamo sono i parametri europei nel rapporto spesa per istruzione/spesa pubblica e nell'andamento delle retribuzioni.
Sollecitiamo il Governo per un impegno chiaro verso le due indicazioni della Commissione europea: far recuperare in termini di standard formativi le scuole che risultino dalle rilevazioni in difficoltà e riconoscere ed incentivare economicamente l'impegno professionale.
Occorrono consultazione e confronto con il sindacato, concreto e veloce per passare alle decisioni necessarie. Non serve una consultazione permanente ma un vero negoziato, rapido con il sindacato, per arrivare a decisioni davvero in grado di rispondere positivamente al bisogno di cambiamento che sollecita chi ogni giorno fa funzionare la scuola.

**#CAMBIAMENTO ASSETTO ISTITUZIONALE:**
- riforma del sistema di governo della scuola: organi collegiali.
Il testo approvato da un ramo del Parlamento nella passata legislatura rappresenta una buona sintesi, rivedendo la parte relativa agli statuti al fine di garantire l'unitarietà del sistema nazionale.

**PROVVEDIMENTI DA ATTUARE:**
- decreto riguardante organico funzionale e modalità di costituzione e competenze delle reti di scuole.
- decreto sul sistema di valutazione, con il coinvolgimento e la partecipazione degli insegnanti come parte del sistema, individuando una modalità per garantire il ruolo previsto dal decreto per la funzione ispettiva. Occorre evitare di scaricare sulle scuole difficoltà e ritardi, di assetto del sistema stesso.
- sburocratizzare e rivedere le modalità dei test Invalsi.
- riorganizzazione del Miur da organi di gestione amministrativa a organo di supporto tecnico delle reti di scuole.
- rivedere il titolo V della Costituzione, rafforzando il sistema nazionale, e, comunque, superando la coincidenza di competenza, e precisando 'chi fa cosa'.
- semplificazione e sburocratizzazione anche nella emanazione dei provvedimenti interministeriali.

**STABILITA' DELL'ORGANICO, CONTINUITA' DIDATTICA, DI FUNZIONAMENTO:**
- istituire un organico funzionale pluriennale.

**#VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE E CONTRATTO**
Il blocco contrattuale e delle retribuzioni ha mortificato insegnanti, personale Ata, dirigenti scolastici che pur subendo retribuzioni particolarmente punitive, hanno garantito un servizio di qualità adeguato ai profondi cambiamenti e ai continui processi innovativi senza una efficace regolamentazione del rapporto di lavoro, in linea con i tanti cambiamenti intervenuti.
Addirittura dopo il decreto n.150 si è indebolita la funzione della contrattazione decentrata.

Serve una nuova modalità retributiva che faccia perno su una progressione legata all'anzianità (come avviene in tutti i paesi europei), sul riconoscimento del lavoro e dell'impegno professionale, connessi, per gli insegnanti, alla ricaduta positiva sugli apprendimenti e sulla formazione degli studenti.

Va premiata la centralità della didattica, la specificità della professione docente, del 'lavoro d'aula', riconoscimento che può essere inserito nel quadro di un efficace sistema di valutazione del sistema scolastico che parta dall'autovalutazione e rappresenti un supporto nel percorso scolastico.

Va evitata la burocratizzazione della funzione docente, e la così detta 'deriva' verso un indistinto 'progettificio'.

Vanno previste figure professionali (tra l'altro richiamate dalla norma sull'autonomia scolastica) che mantenendo centralità della attività didattica abbiano anche responsabilità in merito a formazione iniziale, aggiornamento, valutazione, coordinamento di aree disciplinari, progettazione di sperimentazione, sostegno alle innovazioni.
Per il personale ATA va data attuazione a quanto già previsto dal contratto in merito alle aree funzionali intermedie, area C, e va prevista la figura tecnica in ogni scuola.
L'assetto organizzativo e la precisazione di competenze a livello di reti può determinare specifiche opportunità di carriera, connessa alle diverse responsabilità.
I nuovi bisogni richiedono anche la ridefinizione di competenze di supporto qualificate per i collaboratori scolastici.

>>> Le condizioni per affrontare con concretezza tali problemi, su cui ci limitiamo ad indicare dei semplici orientamenti, sono due:
1. Decisione da parte del Governo di porre termine al blocco dei contratti;
2. Impegno a prevedere nelle prossime leggi di stabilità per l'anno 2015 16 - 17 le risorse finanziarie necessarie, e programmare gli impegni finanziari per il triennio di vigenza contrattuale.
Senza queste due condizioni, non ha alcuna utilità affrontare tali importanti questioni. Addirittura sarebbe oltremodo negativo la inevitabile trasformazione di chi ha responsabilità di Governo e di assunzione di responsabilità in 'opinionista'. Non servirebbe una sorta di 'convegno permanente'.
Se le condizioni saranno chiare, la UIL è interessata e disponibile ad affrontare il negoziato senza rigidità, tabù, conservatorismi, per contribuire ad individuare soluzioni retributive e normative rispondenti al riconoscimento professionale, e al raggiungimento di obiettivi di qualità delle istituzioni scolastiche.
È del tutto evidente che il rinnovo contrattuale deve vedere definiti congiuntamente parte normativa e parte retributiva

**#FORMAZIONE INIZIALE |CONCORSI |PRECARIATO**
Sono tre aspetti fortemente connessi.
• Va mantenuto l'attuale norma che regolamenta le assunzioni 50% dalle graduatorie permanenti, 50% dai concorsi.
• Va perseguito il duplice obiettivo: assorbire l'attuale precariato. Evitare la formazione di ulteriore precariato.
• Va semplificato il sistema.
– Dopo la laurea un tirocinio presso la scuola, previa fase concorsuale su cui possano avere un ruolo le reti di scuole a livello territoriale.
– Dopo un breve periodo di tirocinio-formazione direttamente nelle aule scolastiche, con un tutor responsabile tra i docenti della scuola, superata la verifica si entra in ruolo.
– Suggeriamo lo stesso metodo di assunzione che si utilizza per i magistrati, superando l'attuale procedura che sposta troppo in avanti, rispetto al percorso di studi, il momento dell'assunzione con eccessive fasi ed alti costi a carico delle famiglie.
[Solamente l'attuazione del 2° percorso dei TFA sposta, in sei mesi, circa 70 milioni di euro, dalle tasche delle famiglie dei giovani disoccupati e dei precari alle università.]
– Nella fase transitoria i primi concorsi sono riservati agli abilitati; occorre superare il doppio percorso prove per l'abilitazione, e prove per il concorso.
– Il bando del 2° TFA genera nuovo precariato ed allunga oltre misura la fase transitoria.

**#SISTEMA PREVIDENZIALE**
Riportare equità nel sistema previdenziale riconoscendo la specificità dell'anno scolastico, quota 96 e introducendo elementi di flessibilità in uscita anche con maggiore ricorso all'uso del part-time tra servizio e pensione, e per riconoscere la particolare funzione che richiede un forte innesto di giovani nelle diverse attività che si svolgono nelle scuole.

**#SICUREZZA NELLE SCUOLE**
– Valutazione positiva delle modalità di intervento per la messa in sicurezza, con cui sta operando il Governo. Occorrono tempi brevissimi per la definizione dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.
Lo stato degli edifici deve essere pubblicato on line.

**#SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE**
– Un piano straordinario per i supporti didattici: in tre anni tutte le scuole con wi-fi, lavagne interattive, laboratori linguistici e scientifici.
Un ambiente moderno agevola l'impegno nello studio, e il valore della cultura.
– Va anche previsto un piano di defiscalizzazione per il personale docente ed ata per le spese legate all'aggiornamento, così come va reso permanente l'ingresso gratuito nei musei.
– Un piano di formazione continuo per socializzare le tante esperienze innovative nelle scuole valorizzando competenze e professionalità.
Le scuole, le reti devono essere riconosciute come centri di ricerca e di innovazione, titolari della formazione iniziale e permanente.

*Firmato l'accordo all'Aran per il personale docente e Ata. Riconosciuti anche gli arretrati*

# Intesa sugli scatti d'anzianità

## *E a partire dal 2014 riprende la crescita stipendiale*

*Ecco in sintesi che cosa prevede l'intesa:*

*- saranno pagati gli scatti di anzianità, docenti e Ata, per coloro che li hanno maturati a dicembre 2012 con un riconoscimento economico che permane per i prossimi anni*

*- saranno pagati gli arretrati con decorrenza gennaio 2013*

*- per tutti il personale viene riconosciuto l'anno 2012 ai fini della riconoscimento giuridico dell'anzianità.*

*- per il personale Ata, è stata sottoscritta un'intesa che consente il pagamento delle posizioni economiche fino ad agosto 2014.*

*Questo è l'ultimo accordo che si rende necessario per pagare gli scatti. È anche l'ultimo che vede nelle risorse impiegate anche parte del fondo di istituto. La proposta Uil è incentrata sul meccanismo della massima flessibilità considerato che risultano ampie risorse non utilizzate. A partire dal 2014 si ripristina il meccanismo degli scatti con una crescita stipendiale legata all'anzianità di servizio. La sfida sarà quindi ora sul versante contrattuale per la qualità della scuola pubblica e il riconoscimento professionale di chi ci lavora. Il presidente del Consiglio ora deve dare seguito a quanto affermato in più sedi in merito alla centralità dell'istruzione, sul prezioso lavoro che si svolge nelle scuole, sulle basse retribuzioni. Siamo pronti al confronto gli annunci vanno trasformati in proposte concrete, accanto allo spread delle borse c'è uno spread da sistemare, quello della spesa per la scuola italiana molto più bassa rispetto alla media degli altri paesi europei. Se si vuole davvero guardare al futuro l'istruzione è elemento centrale il contratto è la via per riconoscere le professionalità senza, come avviene in tutti i paesi europei, tranne la Svezia, disconoscere l'esperienza.*

**Ammontare degli scatti mensili lordi comprensivi di RPD e ratei 13ª**

| scatti | Collab. Scol. | Assistenti | DSGA | doc inf/prim | doc dipl. 2° grado | Doc 1° grado | Doc 2° grado |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| da 9 anni * | 120,87 | 154,83 | 237,80 | 192,27 | 192,27 | 223,12 | 278,89 |
| da 15 anni | 88,39 | 114,57 | 209,81 | 210,71 | 210,71 | 237,84 | 252,88 |
| da 21 anni | 87,04 | 115,25 | 224,45 | 164,54 | 245,34 | 190,99 | 269,68 |
| da 28 anni | 65,65 | 82,08 | 230,63 | 222,47 | 221,11 | 247,47 | 236,81 |
| da 35 anni | 46,02 | 62,89 | 224,33 | 120,89 | 122,29 | 138,85 | 140,84 |

(*) per coloro che sono stati assunti prima dell'1.9.2011 l'ammontare dello scatto sarà lievemente inferiore in quanto hanno conseguito gli aumenti del gradone del 2° anno, oggi soppresso.

**Le cifre si intendono al lordo delle trattenute previdenziali ed erariali**.
Occorre inoltre tener presente che, il DPR "Letta" 4 settembre 2013 n. 122, art. 1, comma 1, lettera b , pubblicato sulla G.U. 25 ott. 2013 ed entrato in vigore il 9 novembre 2013, "sterilizza" l'anno 2013 al fine del calcolo dell'anzianità di servizio: pertanto coloro che dovevano totalmente o parzialmente utilizzare tale anno per il raggiungimento del gradone successivo, avranno un ulteriore slittamento che verrà recuperato nel 2014, anno dal quale è stata ripristinata la ordinaria dinamica contrattuale dell'anzianità.

**• Calcolo arretrati**

***Esempi, nell'ipotesi che il pagamento avverrà con la retribuzione di settembre 2014***

a) collaboratore scolastico che acquisisce il gradone dei 9 anni dal 1° gennaio 2013: l'arretrato consisterà nel pagamento di 20 mensilità, pari a € 120,87 x 20 = € 2417,40

b) docente laureato scuola secondaria di 2° che acquisisce il gradone di 35 anni dal 1° gennaio 2013: l'arretrato consisterà nel pagamento di 20 mensilità, pari a € 140,84 x 20 = € 2.816,80

c) docente di scuola dell'infanzia o primaria che acquisisce il gradone dei 28 anni dal 1° gennaio 2013: l'arretrato consisterà nel pagamento di 20 mensilità, pari a € 222,47 x 20 = € 4.449, 40

d) collaboratore scolastico che doveva acquisire il gradone dei 9 anni dal 1° aprile 2013(*): l'arretrato consisterà nel pagamento di 5 mensilità, pari a € 120,87 x 5 = € 604,35;

e) docente laureato scuola secondaria di 2° che doveva acquisire il gradone di 35 anni dal 1° aprile 2013(*): per effetto del DPR "Letta" l'acquisizione del gradone avverrà dal 1° aprile 2014 e l'arretrato consisterà nel pagamento di 5 mensilità, pari a € 140,84 x 5 = € 704,20;

f) docente di scuola dell'infanzia o primaria che doveva acquisire il gradone dei 28 anni dal 1° aprile 2013 (*) l'arretrato consisterà nel pagamento di 5 mensilità, pari a € 222,47 x 5 = € 1.112,35;

g) collaboratore scolastico che doveva acquisire il gradone dei 9 anni dal 1° settembre 2013 (*): sarà pari a € 120,87, senza arretrati;

h) docente laureato scuola secondaria di 2° che doveva acquisire il gradone di 35 anni dal 1° settembre 2013 (*): sarà pari a € 140,84, senza arretrati;

i) docente di scuola dell'infanzia o primaria che doveva acquisire il gradone dei 28 anni dal 1° settembre 2013 (*): sarà pari a € 222,47, senza arretrati.

*(*) per effetto del DPR "Letta" l'acquisizione del gradone avverrà dal 1° aprile* 2014

***A cura di Lello Macro***

**I CONTENUTI DELL'ACCORDO**

## *Ok alle posizioni economiche Ata*

| Aree | Profili | Decorrenze 01/09/2011 | 01/09/2012 | 01/09/2013 |
|---|---|---|---|---|
| A | Collaboratori scolastici 1a posizione | 1.800 | 1.200 | 600 |
| As | Collaboratori scolastici dei servizi 1a posizione | 1.800 | 1.200 | 600 |
| B | Assistenti Tecnici/Amministrativi 1a posizione | 3.600 | 2.400 | 1.200 |
| B | Assistenti Tecnici/Amministrativi 2a posizione | | | |
| | non in possesso della 1a al 1/9/2011 | 5.400 | 3.600 | 1.800 |
| B | Assistenti Tecnici/Amministrativi 2a posizione | | | |
| | già in possesso di 1a al 1/09/2011 | 1.800 | 1.200 | 600 |

**Misure lorde definite per il periodo che va dall'attribuzione giuridica della posizione economica fino al 31 agosto 2014. Dette misure sono da riproporzionale, in ragione del minor numero di mensilità stipendiali percepite, nel caso di cessazione in data antecedente al 31 agosto 2014**

DI ANTONELLO LACCHEI

Con l'ipotesi di accordo dell'11 giugno siglata tra le Organizzazioni sindacali scuola, le Confederazioni e l'Aran si è risolta positivamente la vicenda delle posizioni economiche Ata. Un successo sindacale costruito con pazienza e rigore, guardando al merito della questione e sapendola ben rappresentare al Governo ed alla politica. Ricordiamo a chi legge che si tratta di quelle funzioni specialistiche, relative, per i collaboratori scolastici all'assistenza agli alunni della scuola dell'infanzia e a quelli disabili, per gli Assistenti Tecnici alla collaborazione con l'Ufficio Tecnico, per gli Amministrativi alla sostituzione del Direttore dei servizi. Va considerato che si trattava di prestazioni già svolte che hanno determinato la esclusione, per questo personale, dall'accesso al fondo di istituto. La vicenda, a dir poco grottesca, è esplosa nel corso di questo anno scolastico quando - a tre anni dall'accordo che le aveva assegnate - è giunto ad un punto di non ritorno l'estenuante carteggio tra i ministeri interessati – Mef Miur e Funzione Pubblica che ha negato sostanzialmente la legittimità delle stesse, in quanto assimilabili ad aumenti stipendiali, vietati dalla normativa vigente. Si prospettava in questo modo il blocco delle posizioni assegnate ed il recupero delle somme a partire dal settembre 2011. Con la conversione in legge del DL 23 gennaio 2014, n. 3, sulla proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola è stata stanziata la somma di 38,8 milioni di euro per garantirne la retribuzione. Trattandosi di un intervento una tantum di carattere stipendiale e dunque pensionabile, si è scelto di operare a livello compensativo. La tabella descrive i diversi importi derivanti dal tipo di posizione, dal profilo del destinatario e dalla data di attribuzione giuridica, consentendo di calcolare il totale, al quale andranno sottratti gli importi già percepiti. Le somme stanziate dall'accordo saranno disponibili al termine dell'iter autorizzativo del contratto che, sulla scorta delle precedenti esperienze, prevediamo si possa concludere nel mese di settembre.

13° CONGRESSO NAZIONALE
Torino
20-21-22 ottobre 2014
Teatro Alfieri

*Si stanno svolgendo tutti i congressi territoriali e regionali*

# Verso il congresso

## *Per un sindacato riformista del terzo millennio*

DI PINO TURI

Si stanno svolgendo positivamente tutti i congressi territoriali e regionali che stanno, tra l'altro, attuando la riforma organizzativa, varata nella nostra conferenza di organizzazione di Montesilvano. Il dibattito si sta rilevando vivace e costruttivo, specie sul modello e il ruolo del sindacato riformista del terzo millennio la cui identità, la UIL Scuola ha definito e già praticato in questi anni, senza peraltro trascurare gli altri temi di discussione che saranno oggetto del dibattito congressuale nazionale di Torino come la scelta europea e il valore del lavoro. I congressi, che coinvolgono migliaia di delegati in rappresentanza degli oltre 82.000 iscritti, oltre a dibattere i temi dell'attualità sindacale, dal recupero degli scatti di anzianità, al ripristino delle posizioni economiche Ata, ai problemi del precariato, si misurano con idee e proposte tese a prefigurare il modello di scuola funzionale a una società moderna ed opulenta che vede nell'Europa il punto di riferimento necessario per ogni valutazione comparativa sui sistemi di istruzione, nonché sulla valorizzazione del lavoro del personale scolastico che ne è l'elemento costitutivo necessario. Sono i temi che rappresentano la prospettiva e la voglia di cambiamento e di modernizzazione pur sempre partendo dal modello di scuola pubblica e nazionale previsto dalla nostra Carta costituzionale, che ha in sé gli elementi di attualità e forte modernità: il pluralismo e diversità delle idee ed opinioni, la laicità, fino alla libertà di insegnamento come garanzia di una scuola libera che si caratterizza come una funzione essenziale dello Stato e non come un mero servizio a domanda individualizzata, come in certi casi, si vorrebbe farla diventare. Sono idee e proposizioni che non possono essere lasciate solo al decisore politico di turno, ma essere rappresentate dai lavoratori nella loro dimensione individuale e collegiale il cui valore del lavoro è l'elemento inscindibile della qualità stessa dell'istruzione; un patrimonio messo a disposizione della comunità e del paese, troppo spesso bistrattato e svalutato. Un sindacato che voglia rappresentare tali istanze di cambiamento, non può che spostare l'asse della propria azione dal centro alla periferia fino ad arrivare nei singoli posti di lavoro dove il personale è più solo ed indifeso rispetto ad attacchi provenienti da tutte le parti politiche e burocratiche che mettono continuamente in discussione i diritti contrattuali individuali e collettivi, con inevitabili ricadute negative anche sulle attività scolastiche. A questo proposito, non ci aiuta certo il Governo che con scelte illiberali, politicamente speculative, indebolisce e rallenta l'azione di stimolo e di proposta del sindacato, come da ultimo è il taglio netto del 50% dei permessi sindacali, una decisione presa per decreto e senza nessun confronto e gradualità di attuazione che alimenta il clima ostile nei confronti del sindacato che presto o tardi potrebbe ripercuotersi sulla vita lavorativa di tutti i giorni. In questa maniera, non si aiuta il cambiamento, lo si inibisce. Del resto, quando il Governo ha operato la riduzione del finanziamento pubblico dei partiti, la fase di transizione è stata ampiamente prevista; è stato concesso loro il tempo necessario per riorganizzare attività e modello, una scelta che si è invece, voluta negare alle organizzazioni sindacali, trattati come nemici da abbattere, piuttosto che portatori di interessi socialmente rilevanti, il che è sospetto per un Governo liberale e riformatore. Certo, non sarà questo che ci impedirà di rappresentare i lavoratori della scuola ed esprimere la nostra voce libera che ci proviene direttamente dai nostri iscritti che la rendono forte e chiara, saranno loro a darci o levarci il sostegno per continuare nella nostra azione di rappresentanza e tutela. È di questo che continueremo a discutere nei nostri congressi.

PRONTI AL RICORSO AL TAR PER TOGLIERLA

# *Uil, no alla tassa sul precariato*

DI PASQUALE PROIETTI

Ormai è un fatto ciclico, ogni volta che si torna a parlare di precariato e graduatorie si parla anche di corsi e ricorsi. Beninteso senza nessun riferimento ai corsi e ricorsi storici di vichiana memoria, qui non ci troviamo di fronte ad aspetti filosofici da approfondire ma, molto più semplicemente, ad un problema di soldi e di ingiustizia. I corsi sono ormai un balzello fisso che migliaia di precari sono costretti a pagare ogni anno alle università, con la complicità del ministero, per mantenersi "in linea di galleggiamento" nelle graduatorie e non correre il rischio di essere scavalcati.

La Uil ritiene che vada evitato il protrarsi di questa situazione, non più sostenibile, che vede i docenti precari impegnati in una corsa "all'ultimo punto". Una sorta di "tassa del precariato" che in migliaia devono pagare per frequentare corsi costosi, che danno solo punti e non garantiscono un posto di lavoro. I ricorsi, invece, sono l'ultima ratio a cui i sindacati, nella fattispecie la Uil scuola, sono costretti a ricorrere per tutelare i diritti di migliaia di precari che altrimenti, magari a loro insaputa, sarebbero in possesso di un titolo abilitante di serie B. Perché a questo siamo arrivati. Il ministero ha deciso che non tutti i titoli abilitanti hanno lo stesso valore. Infatti, nel rinnovo triennale delle graduatorie d'istituto, per i docenti che si sono abilitati attraverso il percorso di Tirocinio Formativo Attivo (TFA), oltre al punteggio relativo al titolo abilitante di accesso alla graduatoria, il decreto prevede l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo (42 punti).Invece, per coloro che si sono abilitati o si abiliteranno attraverso i Percorsi Abilitanti Speciali (PAS) non è previsto nessun punteggio aggiuntivo. Bisogna ricordare che entrambe le procedure abilitanti hanno previsto lo stesso percorso di studi con lo stesso esame finale.

Questo sta accadendo in questi giorni nella scuola italiana e con questi problemi ci stiamo confrontando da mesi, cercando di trovare soluzioni eque. Prima abbiamo percorso la via amministrativa con una interlocuzione molto accesa col Miur. Ora, vista la totale chiusura da parte ministeriale ad ogni proposta di modifica del decreto, stiamo prendendo in considerazione la via di un ricorso giurisdizionale al Tar. In questa vicenda abbiamo assistito allo spettacolo di un ministero dell'istruzione totalmente asservito alle università. Sono le università, e non più il ministero, che stabiliscono quali corsi abilitanti organizzare e quali no, quali titoli valutare e quali no, quali punteggi attribuire e a chi.

La Uil si è battuta a tutti i livelli affinché i PAS potessero partire, riconoscendo e valorizzando così l'esperienza maturata in servizio da chi negli anni ha contribuito a far funzionare la scuola italiana. Oggi il ministero vuole punire queste persone. Chi conosce la nostra organizzazione sa che difficilmente percorriamo la strada dei ricorsi, è una modalità di affrontare i problemi che non ci appartiene. Abbiamo sempre preferito risolvere i problemi attraverso il confronto e la contrattazione, facendo semplicemente il nostro lavoro di sindacalisti. Visto l'atteggiamento di totale chiusura del ministero a qualsiasi soluzione che portasse ad una equa valutazioni di titoli abilitanti, acquisiti con gli stessi percorsi di studi, ci vediamo costretti a ricorrere al giudice per chiedere una pronuncia che riconosca pari dignità ai due percorsi formativi, con l'attribuzione dello stesso punteggio. Va da sé che i ricorrenti non dovranno spendere un solo euro, tutto sarà a carico della Uil.

LETTERE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo per un uso condiviso dei temi e delle informazioni offerte dalle mail giunte in segreteria nazionale.

**Ingresso gratuito musei. Le vostre segnalazioni**

*Vi segnalo quanto mi è accaduto oggi alla Reggia di Caserta: mi reco alla biglietteria per chiedere del decreto del 19/02/2014, mi rispondono che sono a conoscenza del decreto ma il Ministro dei beni culturali non gli hanno dato spiegazioni attuative per cui mi facevano entrare con uno sconto del 50%, a quel punto ho rinunciato, non per i soldi, ma per il principio, se c'è il decreto va attuato altrimenti non ha senso.*
*Distinti saluti, G. T.*

Gentile G. T., per prima cosa grazie per averci inviato questa segnalazione. Abbiamo già subito segnalato al ministro Giannini (nel corso della riunione del 23 aprile scorso, due giorni dopo l'invio della sua mail) e abbiamo successivamente indicato alla nostra segreteria di Caserta che è intervenuta presso gli uffici della Reggia di Caserta indicando il disguido in cui Lei è incorso. La segreteria Uil Scuola di Caserta ci ha comunicato oggi quanto disposto dalla Soprintendenza della Reggia che ha confermato che gli insegnanti potranno entrare gratuitamente.
Cordiali saluti
Ricordiamo che segnalazione simile ci è giunta anche dalla Sicilia, dove un insegnante in visita al Parco archeologico della Valle dei Templi, ad Agrigento ha dovuto pagare metà dell'importo del biglietto. Questo per disposizione della Regione Sicilia che, in quando Ente legislativo autonomo, può derogare dalla legge nazionale per le materie di sua competenza. Il provvedimento risulta dunque legittimo dal punto di vista normativo, sebbene crei, nei fatti, disparità di trattamento rispetto alle altre regioni italiane. Una lettera è stata inviata al presidente Crocetta e al ministro Giannini con per trovare la giusta soluzione, "sollecitando il Governo Regionale della Regione Sicilia a favorire la massima perequazione tra le varie situazioni, consentendo sia agli insegnanti siciliani di poter usufruire delle medesime condizioni dei loro colleghi delle altre regioni, sia agli insegnanti delle altre regioni in visita in Sicilia di accedere con misure analoghe a quelle in atto a livello nazionale". Al ministro Giannini è stata rivolta la sollecitazione a porre, fin da ora, le basi per evitare che tale riconoscimento, molto apprezzato dagli insegnanti, venga tolto nel 2015.

**Non solo quote rosa. L'allattamento e le ore di risposo**

*Sono un'insegnante di ruolo di scuola primaria, attualmente in riduzione oraria per allattamento fino al termine delle attività didattiche, essendo mio figlio nato il 26 luglio 2013.*
*Ho ricevuto il calendario degli impegni dal termine delle lezioni fino al 30 giugno, ovvero 3 ore al giorno. Pensavo mi spettasse la riduzione oraria anche in questi giorni, ma il Dirigente mi ha comunicato che, essendo un orario già ridotto, dovrò fare le stesse ore delle mie colleghe.Corrisponde al vero, oppure mi spetterebbe l'ora di riduzione giornaliera anche dopo la fine delle lezioni? Grazie in anticipo per la gentile risposta.*
*M. F.*

Può dire al dirigente di leggere (ed applicare) l'art. 39 del Decreto Lgs.vo 151/2001 che stabilisce il diritto della madre -entro il 1° anno del bambino- a fruire di:
* 2 ore giornaliere di permesso, se l'orario giornaliero di servizio è pari o superiore a 6 ore; * 1 ora giornaliera di permesso, se l'orario giornaliero di servizio è inferiore a 6 ore.
La tesi del Dirigente non è prevista in nessuna norma. Nel periodo in cui il Suo impegno è di 3 ore al giorno, Lei ha diritto ad 1 ora di permesso. Mi chiedo cosa facciano tutti i docenti nelle 3 ore di servizio giornaliere stabilite dal dirigente. A questo proposito Le ricordo che (artt. 28 e 29 del CCNL) nei periodi di interruzione dell'attività didattica, i docenti non sono tenuti alla presenza a scuola e possono svolgere o attività volontarie o attività funzionali all'insegnamento programmate nel Piano annuale del personale docente.

*Troppi gli interventi annunciati dai vari governi che non sono mai stati portati a termine*

# Scuola, urge un cambio di passo

## *Bisogna investire sul personale valorizzandone le funzioni*

*Pagina a cura*
DI NOEMI RANIERI

Il decreto *«L'istruzione riparte»* prevedeva un intervento finanziario aggiuntivo di 400 milioni di euro, molti dei quali saranno arrivati nelle tasche di tanti italiani con i famosi 80 euro.

Così nessuno conosce che fine abbiano fatto i progetti per la costituzione o l'aggiornamento dei laboratori scientifico tecnologici che utilizzano materiali e metodologie innovative o i finanziamenti stanziati per le scuole (o loro reti) per l'acquisto di libri o tablet da dare in comodato agli studenti delle scuole secondarie, per i quali erano previsti 8 milioni di euro nel 2013-2014 o i 15 milioni per lo stesso periodo stanziati per assicurare la connessione wireless nelle scuole di 2° grado.

Al tappeto troviamo la maxisperimentazione per prevenire la dispersione scolastica tramite il prolungamento dell'orario scolastico per gruppi di studenti. Per fortuna (diciamo noi) chi vuole e sa farlo continuerà in base all'autonomia didattica ed organizzativa.

Al tappeto anche gli interventi per favorire l'orientamento scolastico e professionale degli studenti, che avrebbe dovuto riguardare tutti i docenti, senza oneri aggiuntivi. Importante per ridurre il divario tra istruzione e mercato del lavoro, verso l'apprendistato, l'istruzione tecnica superiore ed altro.

Con mesi di ritardo si è attuato, in via sperimentale l'accesso gratuito dei docenti ai musei statali e ai siti archeologici. E (incredibile ma vero) se i docenti ne fruiranno poco si potrà rifinanziare anche per il 2015 altrimenti l'esperimento si fermerà, per il grande successo!

A buon fine forse, anche qui perché senza oneri aggiuntivi l'avvio di un processo di modernizzazione dei libri di testo, che le scuole potranno autoprodursi in base a POF, indirizzi di studio linee guida ed indicazioni nazionali di studio, sempre se si riuscirà a dimostrare che ciò non danneggia gli interessi delle case editrici.

I registri elettronici, grande chimera della dematerializzazione, restano nella palude, tra docenti che si addormentano in tarda nottata sul computer per trasferire (da casa) in digitale i dati registrati sul cartaceo a scuola e dirigenti che, preoccupati da qualche cavillo normativo, chiedono a fine anno tutto il cartaceo di quanto finora registrato online, in barba a tutte le delibere del collegio, ai risultati di gradimento delle famiglie ed alle spese sostenute per impostare modalità e strumenti operativi.

In questo ambiente desolante dobbiamo chiederci se il vero ostacolo alla modernizzazione non siano i tempi biblici con cui la pubblica amministrazione si amministra. Per la riorganizzazione su base provinciale dei centri per l'istruzione degli adulti ci sono voluti nove anni. Una finanziaria nel 2006 lo ha stabilito, un Dpr del 2013 l'ha resa attuativa, il 2013-2014 è servito per sperimentare la nuova organizzazione ed il 2014-2015 si inizierà il percorso per andare a regime.

Rimane, per la Uil, la necessità di un reale cambio di passo del Governo per invertire la rotta sull'istruzione, sostenere, nel piano di edilizia scolastica non solo la messa in sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per le infrastrutture tecnologiche a supporto della innovazione didattica, wireless, banda larga, laboratori ecc.

Investire sul personale, in termini di valorizzazione delle funzioni e dell'esperienza riaprendo il negoziato contrattuale, per la parte normativa e per quella economica, quale strumento per dare risposte concrete alla domanda di cultura, preparazione, conoscenza, istruzione, risorse inesauribile ed irrinunciabile di nuove e competitive economie.

I contratti potranno coprire fino al 35% del piano orario

# *Apprendistato, si parte dal prossimo anno*

Dal prossimo anno i ragazzi del quarto e quinto degli istituti tecnici e dei professionali potranno frequentare la scuola con un contratto di apprendistato in tasca, grazie ad un programma sperimentale per il quale le scuole interessate dovranno realizzare convenzioni con le imprese promosse a livello nazionale o regionale, dal Miur, dal Ministero del lavoro e dalle Regioni. I giovani coinvolti, singolarmente o per gruppi classe, acquisiscono anche lo status di apprendisti, mantenendo obiettivi e traguardi della scuola secondaria per l'indirizzo frequentato, a cui si aggiunge l'impegno dell'impresa per inserimenti in contesti aziendali di lavoro, valutabili come crediti ai fini dell'esame di stato.

Con il decreto ministeriale 28 del 5 giugno 2014, il Miur ha disciplinato i contenuti delle convenzioni, i doveri degli studenti e delle scuole, la funzione dei tutor, il sistema delle certificazioni di competenze, i requisiti delle imprese, la durata massima dei contratti in apprendistato (fino al 35% del piano orario annuale). Alle scuole spetta la predisposizione di progetti qualificati in accordo con le imprese per il numero delle ore in apprendistato, la certificazione dei crediti, la definizione dei calendari di attività, l'aggregazione di gruppi di alunni in classi o gruppi ad hoc. Molto importante l'interazione tra il tutor scolastico e quello aziendale.

Tutte le attività didattiche e formative sono realizzate con il loro ausilio. Il primo è designato dalla scuola, anche in base a titoli documentati, esperienze e competenze. Egli garantisce l'integrazione tra l' apprendimento in aula e quello sul lavoro, assiste gli studenti nel rapporto con il Consiglio di classe e interviene nella valutazione del periodo di apprendistato.

I suoi compiti sono riconosciuti nel quadro della valorizzazione della professionalità docente, ancora senza maggiori oneri.

II tutor aziendale è designato dall'impresa e favorisce I'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro; trasmette allo studente apprendista le competenze necessarie all' esercizio delle attività lavorative, garantendo I'integrazione tra formazione in aula e apprendimento sul lavoro.

Valuta le competenze acquisite dall'apprendista sul posto di lavoro ai fini della loro certificazione, sentito il parere del tutor scolastico.

Le due figure collaborano per fornire alla scuola gli elementi per verificare e valutare le attività dello studente e I'efficacia dei processi formativi.

Per un costruttivo raccordo tra I'attività didattica svolta nella scuola e quella realizzata in azienda sono previsti interventi di formazione in servizio a loro destinati a carico dell'impresa.

Un limite è la triennalità del programma, da portare presto, con i dovuti aggiustamenti, ad intervento sistemico. Le nuove prospettive valorizzano le opportunità già previste dall'autonomia organizzativa e didattica e quelle offerte proprio dall'alternanza integrando le attività del lavoro con l'acquisizione ed il consolidamento di una cultura generale necessaria per affrontare scenari sociali e professionali in continuo mutamento.

Tra gli elementi di criticità si rileva la mancanza di risorse finanziarie dedicate ed il continuo monito a non gravare sulla finanza pubblica con la conseguente ricaduta delle attività, derivanti da un processo tanto importante ed innovativo, sulle scuole e sul personale scolastico. Per misurarne l'impatto basterà verificare a tre anni l'impatto a campione sui livelli siderali della disoccupazione giovanile.

Emersi durante due seminari della Uil

# *Sperimentazione ecco luci e ombre*

La discussione sulla durata complessiva degli studi per completarne il ciclo in coincidenza della maggiore età ha ripreso piede. Alcune emergenze sociali vi spingono; modernizzare la scuola e rendere maggiormente competitivi i titoli acquisiti di giovani per un rapido accesso al mondo del lavoro. L'ex ministro Carrozza, dopo l'autorizzazione a sperimentare la durata quadriennale di un liceo paritario, fu pressata ad autorizzarne anche nel sistema statale, aprendo dubbi e contrarietà. La Uil ha scelto un atteggiamento più aperto e senza preconcetti.

Perché negare la sperimentazione? Prima di trarre conclusioni affrettate è bene osservare i processi, tarare gli strumenti, monitorare le diverse fasi,acquisire i risultati e presentarli ad una riflessione allargata. Un percorso per rimettere ai decisori politici l'onere della scelta.

I due seminari organizzati dalla Uil con la partecipazione fattiva delle sei scuole pubbliche che sperimenteranno a partire da settembre 2014 percorsi di quattro anni sono serviti ad introdurre elementi di discussione comune su strategie, difficoltà risorse, proposte, ponendole sotto l'occhio vigile non solo del sindacato, visto che il ministro se ne disinteressa, ma anche di esperti diversi per cultura ed esperienza, un metodologo come Maurizio Tiriticco e Giorgio Salerno, già dirigente dei prestigiosi licei Italiani di quattro anni di Parigi ed Istanbul.

Luci ed ombre sono apparse, l'esclusione degli istituti professionali, l'assenza di un comitato tecnico scientifico nazionale, l'esperienza diversa dei sei istituti, solo tre dei quali già legati ad una sperimentazione sui libri di testo digitali.

Qualche certezza inoltre è apparsa all'orizzonte: 1) il nostro tam tam ha convinto il Miur ad accordare ai sei l'organico necessario alla sperimentazione senza tagli, per la Uil la riduzione di un anno non deve e non dovrà determinarne. 2) I paesi europei in cui gli studi si completano a 18 anni sono sedici, contro gli undici che li completano a 18. 3) Una revisione funzionale dovrebbe orientarsi non a sforbiciare una anno qua o là, ma dovrebbe invece tenere conto di altri fattori: ruolo delle tecnologie digitali sullo sviluppo cognitivo, legislazione flessibile che consente già un accesso a cinque anni alla scuola dell'obbligo, possibilità di svolgere già delle scuole percorsi post diploma Its e Ifts, favorire il raccordo tra secondo ciclo e mondo del lavoro e/o università. Ma non era solo una mini-sperimentazione?!

*Approfondimenti e flash news per una modalità di comunicazione precisa e innovativa*

# *uilscuola.it* affidabile e veloce

## *La comunicazione è segno dei tempi: anticipa, riflette, risponde*

DI FRANCESCA RICCI

Chiarezza, ritmo, bellezza: è la regola del buon scrivere.

Per prima cosa informazioni chiare, poi corrette e puntuali nei contenuti ed infine, ben scritte.

Le schede tematiche di sintesi e di dettaglio rappresentano uno dei punti di forza del sistema di comunicazione Uil scuola: nell'analisi dei trend di accesso al sito risultano, infatti, sempre ai primi posti.

Si tratta di schede da leggere, scaricare, conservare che forniscono un quadro d'insieme dei provvedimenti che vengono costantemente 'cliccate'.

A questa modalità consolidata, si affiancherà breve, un modo nuovo e dinamico di dare informazioni.

E' infatti in avanzata fase di realizzazione la presenza, nella pagina di apertura del sito, di notizie flash che aggiorneranno, praticamente in tempo reale, sui principali avvenimenti che riguardano il mondo della scuola.

Si avrà in questo modo una comunicazione che mira ad essere il più precisa ed integrata possibile: da un lato l'analisi dei provvedimenti, le schede con domande e risposte, gli spazi di approfondimento; dall'altro le news brevi proprio come accade nei grandi portali di informazione.

L'analisi dei web trend, i rapporti che forniscono i dati relativi agli accessi al sito, confermano una tendenza costante in termini attenzione e interesse di quanti seguono le informazioni Uil Scuola.

A leggere le notizie pubblicate sul sito internet della Uil Scuola è una media di 4 milioni di contatti al mese. Cifra a cui corrisponde una media di 150 mila contatti al giorno. I visitatori sono in media 130 mila al mese con la particolarità di quasi 70 mila visitatori unici e oltre 5 mila lettori al giorno.

Sono 20 mila le pagine lette ogni giorno (oltre 700 mila in un mese) con punte di attenzione che sfiorano anche i 4-5 minuti, un tempo davvero considerevole per il web dove una pagina viene letta di solito per massimo un minuto.

La questione 'tempo' non è da sottovalutare: uno dei parametri che gli analisti del web utilizzano per dimostrare il grado di interesse di una informazione è legato persino al numero di scrolls (le volte che si fa girare la rotellina del mouse per visualizzare una pagina). E' il tempo attivo dedicato a un contenuto.

Semplificando molto potremmo dire che il tempo di lettura non è di per sé un indicatore esaustivo ( se il sito è ben fatto i contenuti di trovano rapidamente) ma se il lettore è soddisfatto dalla qualità, la precisione, la chiarezza dei contenuti, presto tornerà e quindi ci regalerà un'altra frazione del suo tempo e della sua attenzione. E' quanto accade per il sito Uil scuola che offre un dato confortante: crescita dei tempi di attenzione e fiducia (con l'aumento dei visitatori unici, quanti cioè tornano più e più volte e vengono conteggiati in modo forfettario solo una volta).

La comunicazione, quella che viaggia veloce sul web, sui telefonini, sui tablet oggi serve per informare, conoscere, condividere, trasmettere, propagarsi. E' anche un modo per ascoltare, domandare, riconoscere e farsi riconoscere: insomma creare e rafforzare uno scambio. Tutto questo produce identità. E l'identità è un valore prezioso.

### REFERENTI DI PLESSO

*Premetto non sono una vostra iscritta, ma spero vogliate comunque rispondere a questo mio quesito. Il referente di plesso è considerato anche dirigente per la sicurezza? Se si perché non gli viene riconosciuto questa responsabilità anche finanziariamente? E comunque, un referente di plesso si trova in una posizione gerarchicamente superiore ai suoi colleghi ed ha dei poteri? Come dovrebbe avere un dirigente?*

*Grazie. M. C.*

1. Il referente di plesso (così come il coordinatore di classe) -pur essendo una figura largamente diffusa nella pratica delle scuole- non trova alcun riscontro normativo né nel CCNL, né nella legislazione scolastica; si tratta di attività aggiuntive (e quindi volontarie) che traggono origine dall'art. 34 del CCNL, che riconosce al Dirigente scolastico la possibilità di delegare specifici compiti in campo amministrativo ed organizzativo a docenti da lui individuati,

2. Il referente di plesso non ha nulla a che fare con il "responsabile della sicurezza", che è invece una figura prevista dalla Legge 626 e successive modificazioni e dall'art. 73 del CCNL e può essere attribuita dal Dirigente solo ad un lavoratore in possesso delle specifiche e particolari competenze stabilite dalle norme vigenti.

Ne consegue che il cosiddetto "referente di plesso" è un docente - collaboratore del dirigente, che non si può certo definire una figura "gerarchicamente superiore" rispetto agli altri insegnanti. Cordialità F. S.

Il Miur ha stanziato 450 mln per i lavoratori

# *Lsu, la soluzione ponte non convince i dirigenti*

DI ROSA CIRILLO

A seguito dell'intesa raggiunta il 28 marzo c.a. dalle confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e dalle federazioni di categoria Fisascat, Filcams e UIltrasporti con i ministeri del Lavoro e dell'Istruzione e con le imprese assegnatarie della gara Consip, il MIUR - nell'ambito del più ampio programma per l'edilizia scolastica deciso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - ha stabilito di destinare complessivamente 450 milioni di euro da impiegarsi sino al 30 marzo 2016 - 150 milioni per l'anno 2014, a decorrere dal 1° luglio 2014 e ulteriori 300 milioni per l'anno 2015 - al fine di affidare al sistema delle aziende gli interventi di pulizia nelle scuole soprattutto del Sud e Centro-Sud del Paese e il ripristino del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti ai servizi scolastici.

Nello stesso tempo, si è avviato il programma di sostegno al reddito con il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per un ammontare complessivo di risorse pari a 60 milioni di euro. Oltre ad un sistema d'incentivi all'esodo volontario per circa 700 lavoratori che già possiedono i requisiti per la maturazione della pensione.

Ma ciò non ha soddisfatto tutti, e soprattutto i Dirigenti scolastici, sia perché si tratta di una "soluzione ponte" per due anni che non risolve alla radice il problema degli LSU e della pulizia delle scuole, sia perché scarica sui dirigenti l'onere di fronteggiare la riduzione del lavoro settimanale di questi lavoratori portato da 35 h a 18 h, con la pretesa delle ditte appaltatrici di incassare, comunque, l'intera cifra stanziata per ciascuna scuola in cui operano i lavoratori socialmente utili.

Da qui, il braccio di ferro ingaggiato in questi ultimi mesi, tra il Miur e i dirigenti scolastici della Campania, in particolare, che si rifiutano di sottoscrivere un "contratto capestro" che assorbe le risorse assegnate alle scuole, assicurando la pulizia dei locali scolastici per solo un'ora lavorativa al giorno, avendo le ditte appaltatrici portato il compenso mensile di questi lavoratori da 900 euro a 450 euro, svuotando di senso e di contenuto il programma di sostegno al reddito e degli ammortizzatori sociali, senza risolvere il problema prospettato dai dirigenti che si chiedono "chi deve pulire le scuole?".

L'intera vicenda, nel reciproco interesse delle parti in causa, e soprattutto del buon funzionamento delle scuole, andava, forse pensata diversamente in una logica di crescita e di sviluppo e non solo di tagli, prospettando una regia nazionale del problema che non c'è stata e che non lasciasse da soli i dirigenti scolastici a combattere con problemi che non rientrano nei compiti specifici della funzione rivestita.

La sta portando avanti solo la Uil Scuola

# *Trento, una battaglia contro nuovi sacrifici*

DI PIETRO DI FIORE

La forza della Uil Scuola di Trento sta nei suoi stessi iscritti, che hanno un'idea di scuola pubblica, laica e pluralista e che scommettono nella crescita professionale del personale scolastico per accrescere i livelli di qualità del sistema d'istruzione. Se la Uil Scuola ha una marcia in più è anche perché è un sindacato che vuole essere libero e che non si fa condizionare da alcuna parte politica. In Trentino i numeri parlano chiaro: da 1028 iscritti nell'anno 2009, ai 1524 iscritti di oggi (+ 49%). La UIL Scuola è il sindacato di categoria di gran lunga più rappresentativo. Il modello della provincializzazione della scuola, iniziato con la soppressione della sovrintendenza ha determinato la modifica della governance scolastica.

E' in questo contesto che la UIL Scuola di Trento si è trovata, con successo, a proteggere le competenze del collegio docenti, a tutelare l'autonomia della scuola.

Oggi ci si trova a dover difendere il personale scolastico dalla richiesta di ulteriori sacrifici, che non vengono significativamente chiesti alla scuola non pubblica che in Trentino continua a godere di straordinari e importanti benefici. Un esempio. La modifica contrattuale appena siglata, non dalla Uil Scuola: appesantisce il lavoro di tutti i docenti e riduce l'organico in servizio.

I docenti in Trentino hanno un contratto provinciale. Prevede ulteriori attività lavorative, con un trattamento economico aggiuntivo, correlato anche al blocco triennale della mobilità. Alle prestazioni dell'art. 29 del contratto nazionale, sono state aggiunte 40 ore annue per la realizzazione del progetto d'istituto, per attività di aggiornamento, per la sostituzione di colleghi. L'accordo ultimo, da noi non siglato, a fronte del riconoscimento dello scatto maturato nel 2012 e della stabilizzazione di 500 docenti, modifica pesantemente l'orario di lavoro. Si prevede: un monte ore unico flessibile di tutte le attività funzionali all'insegnamento (fino a 120 ore + 70 per i docenti delle superiori); all'interno delle 40 provinciali, l'aumento a 30 delle ore didattiche con gli alunni (aggiuntive all'orario cattedra); la riduzione dell'organico sulla mensa. Infine viene introdotta, a regime, l'attribuzione delle differenti posizioni stipendiali solo in presenza delle disponibilità finanziarie, reperite mediante economie, ciò mentre a Roma si ripristinano gli scatti di anzianità,

Più di 2000 docenti, in pochi giorni, hanno sottoscritto la posizione della UIL Scuola presentata al presidente della provincia: riduciamo i fondi accessori, ma non tocchiamo né gli organici né i carichi di lavoro degli insegnanti. Le importanti adesioni indicano che la strada è quella giusta.

*Alle elezioni per il rinnovo dell'assemblea dei delegati del Fondo*

# Espero, successo Uil Scuola

## *Consensi cresciuti dell'8,7%. Tre seggi in più*

DI GIUSEPPE D'APRILE

Il 28, 29 e 30 aprile 2014 si sono svolte le elezioni per il rinnovo dell'assemblea dei delegati al fondo pensione Espero per il personale della scuola.

Le elezioni si sono svolte su liste bloccate (non si esprimevano preferenze), identificate dalla sigla sindacale. La lista Uil Scuola ha puntato su competenza, disponibilità, trasparenza.

Il risultato raggiunto dalla lista UIL Scuola conferma una crescita di consensi dell'8,7%, un incremento rispetto alle precedenti elezioni di 3 seggi con 5.263 voti, risultando prima in ben 24 province e tre Regioni (Abruzzo, Calabria e Lazio).

Ogni lavoratore che aderisce al fondo apre un proprio conto individuale dove confluiscono i contributi versati. Attraverso l'adesione al Fondo e il versamento della contribuzione minima stabilita dalle parti istitutive, si fruisce del contributo annuo dell'Amministrazione, versato direttamente nel conto del lavoratore. I contributi versati dal lavoratore e dall'Amministrazione vengono investiti sui mercati finanziari. Le prestazioni finali dipendono quindi non solo dall'importo dei versamenti ma anche dai rendimenti ottenuti dall'impiego delle risorse finanziarie del Fondo.

Per la UIL Scuola aderire al Fondo Espero rappresenta una garanzia sul futuro che viene offerta ai lavoratori: l'ultimo anno il Fondo ha determinato un aumento del valore delle quote pari al 6,24% netto, a fronte di una rivalutazione del Tfr inferiore alla metà.

In queste elezioni per il rinnovo dell'assemblea dei delegati del Fondo Espero si conferma l'impegno di tante persone della Uil Scuola che rappresentano un riferimento utile di cui ci si può fidare.

Il risultato elettorale ottenuto è una occasione per sottolineare l'affermazione di un sindacato moderno e utile. Viene premiato il nostro impegno per assicurare, con uno strumento moderno e importante quale è Espero, fondo per la pensione integrativa, la tutela dei lavoratori della scuola.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Scuola Espero riunitosi il 21 maggio u.s., presa visione degli atti della Commissione Elettorale Nazionale, ha provveduto a ratificare le elezioni ed a darne informativa alle Fonti Istitutive (ARAN e OO.SS.) e alla Covip.

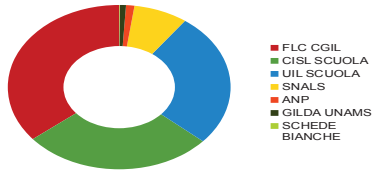
**I rappresentanti UIL Scuola eletti dai lavoratori nell'assemblea del Fondo Scuola Espero sono:**

1. D'APRILE GIUSEPPE – (Cosenza/Docente)
2. PASCARELLA ANTONELLA – (Caserta/DSGA)
3. MINGRINO SANDRA – (Enna/Docente)
4. GIRGENTI JOSÈ RAFAEL – (Milano/ATA)
5. FUCCELLARA DAIANA – (Roma/Docente)
6. CARETTO GIOVANNI – (Lecce/Docente)
7. DIMA ANTONIO GIUSEPPE – (Treviso/Docente)
8. COLOTTI AGOSTINO – (Torino/ATA)

**ELEZIONI 2014 SCRUTINIO A LIVELLO NAZIONALE**

| UIL Scuola 2010 | UIL Scuola 2014 | |
|---|---|---|
| Voti 3.391 | Voti 5.263 | + 1.872 |
| 17,7 % | 26,4 % | + 8,7% |
| 5 seggi | 8 seggi | + 3 |

| Preferenza | Numero di voti | % |
|---|---|---|
| FLC CGIL | 7158 | 35,94 |
| CISL SCUOLA | 5513 | 27,68 |
| UIL SCUOLA | 5263 | 26,42 |
| SNALS | 1567 | 7,87 |
| ANP | 243 | 1,22 |
| GILDA UNAMS | 173 | 0,87 |
| SCHEDE BIANCHE | 20 | |
| TOTALE | 19937 | 100,00 |




## CHIEDILO ALLA UIL SCUOLA

**• Le attività dei docenti nei periodi di interruzione delle attività didattiche.**

***Domanda. Il dirigente ha emanato una circolare che convoca tutto il personale docente dal 9 giugno alla fine degli esami di licenza media, anche coloro che non sono impegnati con gli esami stessi. È possibile?***

**Risposta**. Gli obblighi di servizio del personale docente sono stabiliti negli articoli 28 e 29 del Ccnl, in cui si dispone che nei periodi di interruzione delle attività didattiche si possono svolgere esclusivamente: 1. attività volontarie (recupero, debiti formativi, sostegno, approfondimento, iniziative varie anche rivolte agli adulti); 2. attività funzionali all'insegnamento programmate nel Piano delle attività (di cui all'art. 28, comma 4 del Ccnl) approvato dal Collegio dei docenti. Nel ribadire l'illegittimità di qualunque disposizione contraria, ricordiamo che –in base all'art. 146 comma 1, lettera "f"1 del Ccnl- il dipendente che riceve un ordine ritenuto ingiusto può pretendere un ordine di servizio scritto e –una volta eseguito- acquisisce il diritto di assumere le opportune iniziative (anche legali e con il supporto del Sindacato) in difesa dei propri interessi.

**• Un collaboratore del dirigente retribuito con il fondo di istituto può percepire anche altri compensi per attività aggiuntive?**

***Domanda. Un collaboratore del dirigente retribuito con il fondo di istituto può percepire anche altri compensi per attività aggiuntive? Mi sembra di aver letto da qualche parte che non può ricevere altri compensi.***

**Risposta.** Lei si riferisce probabilmente all'art. 88, comma 2, lettera "f" del Ccnl, in cui si stabilisce che il compenso percepito come collaboratore del dirigente non è cumulabile con il compenso per le funzioni strumentali, per cui un docente può svolgere i due incarichi, ma deve rinunciare (a sua scelta) ad uno dei compensi. Per le attività aggiuntive invece non esiste alcun divieto ed il collaboratore può svolgere fino a 6 ore settimanali, con il diritto ad essere retribuito come gli altri colleghi. In alcuni casi è il contratto di istituto a prevedere un limite oltre il quale non si può andare, anche per diverse voci.

**• Un sindacato che ha tenuto una assemblea in una scuola, deve provvedere alla pulizia del locale?**

***Domanda. Un Sindacato che chiede l'utilizzo dell'aula magna di una scuola per tenere una assemblea è tenuto a provvedere alla pulizia del locale? È legittimo che un dirigente chieda il versamento della somma corrispondente per coprire le spese?***

**Risposta.** L'art. 8 del Ccnl stabilisce che i sindacati rappresentativi del comparto possono indire assemblee nelle scuole senza alcuna spesa. L'unica condizione è che la scuola stessa abbia un locale adatto e disponibile. La pulizia dei locali utilizzati dal personale rientra nella normale amministrazione ed ogni richiesta di contributo risulta quindi illegittima e quindi non può essere negata la disponibilità dell'aula, salvo motivazioni oggettive di non praticabilità.

**•Stando in aspettativa è possibile frequentare un corso di formazione?**

***Domanda. Posso partecipare al corso di formazione per docenti neo immessi in ruolo se sto in aspettativa?***

**Risposta.** Se l'aspettativa è stata chiesta per motivi di salute, occorre un certificato medico che attesti che la partecipazione al corso non compromette le condizioni dell'interessato ed è compatibile con le cure in atto. Negli altri casi non c'è una norma che vieti la partecipazione.

**• Il periodo di assenza per malattia per il personale a part-time è proporzionale alla prestazione lavorativa?**

***Domanda. Il personale a part-time ha diritto allo stesso numero di giorni di assenza per malattia del personale a tempo pieno, oppure (come per le ferie) i giorni sono proporzionali alla prestazione lavorativa?***

**Risposta.** L'art. 17 del Ccnl (Assenze per malattia) non specifica nulla a proposito del personale a part-time, per cui si deduce che ha diritto allo stesso trattamento del personale a tempo pieno. Lo conferma l'art. 39 (Rapporti di lavoro a tempo parziale) che -dopo aver specificato le norme sul trattamento economico, le ferie ed il divieto di svolgere attività aggiuntive continuative- stabilisce (al comma 8) che «Nell'applicazione degli altri istituti normativi previsti dal presente contratto, si applicano le disposizioni di legge e contrattuali vigenti per il rapporto a tempo pieno».

**• Un precario con contratto fino al 31 agosto ha diritto agli 8 giorni di permesso retribuito per concorsi od esami?**

***Domanda. Sono una docente precaria, con un contratto fino al 31 agosto in una scuola secondaria di I grado e devo sostenere a maggio la prova orale di un concorso. La scuola sostiene che ho due possibilità: 1) chiedere le ferie trovando chi mi sostituisce; 2) chiedere un permesso non retribuito, presentando poi l'attestato di partecipazione alla sessione d'esame. Un collega sostiene invece che ho diritto fino a 8 giorni di permesso retribuito. È vero?***

**Risposta.** Spiacente, ma devo deluderLa. Il Ccnl in vigore stabilisce infatti che, per la partecipazione a concorsi od esami, il personale della scuola ha diritto ad un permesso di 8 giorni all'anno, ivi compresi quelli eventualmente necessari per il viaggio, ma con una differenza: • per il personale a tempo indeterminato il permesso è retribuito (art. 15, c. 1); • per il personale a tempo determinato il permesso NON E' RETRIBUITO (art. 19, c. 7).

**•Tra un congedo e l'altro è obbligatoria la ripresa del servizio?**

***Domanda. Una docente in astensione facoltativa può interromperla e prendere il congedo per malattia del figlio senza rientrare in servizio? E le ferie possono essere fruite subito dopo un congedo per malattia, sempre senza riprendere il servizio?***

**Risposta.** Se cambia il motivo dell'assenza, non c'è alcun obbligo di riprendere servizio: l'assenza continua utilizzando una norma diversa. Basta avvisare tempestivamente la scuola. Lo conferma anche l'art. 13, comma 13 del Ccnl, che stabilisce l'interruzione delle ferie se sopraggiunge una malattia; in questo caso la ripresa del servizio obbligatoria sarebbe assurda, perché costringerebbe a lavorare un dipendente malato. Questo vale per tutte le assenze che derivano da un diritto del personale e non sono soggette alla valutazione del dirigente (malattia, motivi personali, lutto, esami e concorsi, matrimonio). Diverso è il caso delle ferie, dell'aspettativa e, in generale, di quei permessi che devono essere preventivamente autorizzati dal dirigente che può (per motivi organizzativi) proporre il posticipo rispetto alla data richiesta, con il conseguente rientro in servizio.

***a cura di Franco Sansotta***

# Eliminare gli sprechi della politica
# Ridurre le tasse a lavoratori e pensionati

UILSERVIZI

ITALUIL
IL PATRONATO DEI CITTADINI

Numero Verde 800 085303
www.italuil.it

## PENSIONE

- Verifica del diritto (vecchiaia, anticipata, invalidità, ai superstiti) e sviluppo di preventivi e conteggi
- Presentazione delle domande ai diversi Istituti previdenziali e patrocinio in tutte le fasi di contenzioso amministrativo, medico e legale
- Controllo dei trattamenti in pagamento ed eventuale ricostituzione, richiesta di integrazione, supplementi e aumenti previsti dalla legge
- Controllo delle trattenute fiscali, supporto nella verifica reddituale per prestazioni previdenziali e assistenziali legate al reddito
- Domande di liquidazione delle indennità di buonuscita, controllo delle prestazioni e contenzioso con gli Enti erogatori
- Verifica del diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale
- Consulenza, assistenza, e tutela in materia di previdenza complementare

## PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

- Richieste dell'indennità di mobilità e di disoccupazione per i lavoratori licenziati
- Richieste delle indennità di disoccupazione per i lavoratori agricoli, stagionali e precari del settore pubblico e privato
- Richieste all'Inps delle indennità di malattia e maternità in favore di particolari categorie (lavoratori domestici, agricoli, parasubordinati, etc.)
- Domande di congedo per maternità, paternità e congedo parentale
- Consulenza, assistenza e tutela in materia di anticipazione del trattamento di fine rapporto, permessi per malattia del bambino, permessi per figli con handicap grave, adozioni e affidamenti nazionali e internazionali
- Assegno di maternità per casalinghe e lavoratrici discontinue
- Contenzioso in materia di indennità di malattia (assenza alla visita di controllo, contestazione dell'esito, etc.)
- Richiesta di prestazioni collegate alla tubercolosi
- Domanda per la corresponsione dei trattamenti familiari in favore di lavoratori e pensionati
- Assegno per il nucleo familiare

## POSIZIONE ASSICURATIVA

- Verifica delle posizioni assicurative presso gli Istituti previdenziali o le Amministrazioni di appartenenza
- Verifica e valorizzazione dei periodi di lavoro all'estero
- Denuncia dell'omessa contribuzione e recupero della stessa
- Rettifica delle posizioni assicurative in caso di errata registrazione
- Accredito della contribuzione figurativa per servizio militare, malattia, maternità, etc.
- Richiesta di computo dei servizi per i pubblici dipendenti
- Riscatto di specifici periodi (laurea, lavoro all'estero, etc.)
- Ricongiunzione in un unico Fondo di previdenza di tutte le diverse posizioni assicurative
- Richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari, compilazione di bollettini e verifiche

## SANITÀ E HANDICAP

- Riconoscimento dello stato di invalidità per l'iscrizione nelle liste speciali di collocamento
- Riconoscimento dello stato di handicap
- Assegni e pensioni per invalidi civili, ciechi civili e sordomuti
- Indennità di accompagnamento
- Esenzione ticket e consulenza SSN
- Tutela ed esercizio dei diritti dei portatori di handicap e dei loro familiari
- Richiesta di riconoscimento per danni alla salute derivanti da trasfusioni e vaccinazioni

## IMMIGRAZIONE

- Rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno
- Rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornati di lungo periodo
- Ricongiungimento familiare

## ED INOLTRE

### SICUREZZA, INFORTUNI, MALATTIE PROFESSIONALI

In caso di infortunio o malattia professionale l'Ital Uil segue il lavoratore in tutte le pratiche, anche in sede giudiziaria, avvalendosi dei propri consulenti medici e legali

### EMIGRAZIONE

L'Ital Uil è un valido supporto per i cittadini residenti all'estero in tutte le fasi che caratterizzano i rapporti con le istituzioni (pratiche per acquisto, riacquisto e conservazione della cittadinanza, rientro nel paese di origine, certificazione, assistenza fiscale, Ici, etc.) e gli enti previdenziali in Italia e all'estero (pensioni in convenzione internazionale, verifica del diritto e conteggi, ricalcoli, ricongiunzioni, etc.)

### SERVIZIO CIVILE

L'Ital Uil ha iniziato la propria attività di servizio civile nel 2003, è accreditato alla prima classe dell'Albo nazionale di servizio civile e ha avviato al servizio numerosi volontari di servizio civile per progetti dedicati ad anziani e cittadini stranieri

UIL TV